



Maschio ancestrale di Canarino x Canarino solforato

## Esperienze di ibridazione **Canarino x Canarino solforato**

testo e foto di Renzo Esuperanzi

I canarini africani mi sono sempre piaciuti ed il primo fringillide esotico che ho avuto è stato il Canarino del Mozambico. Da allora (era il 1980), i Mozambico non hanno più abbandonato il mio allevamento e, anche se non sempre li metto in riproduzione, non so farne a meno. Negli anni iniziali della mia esperienza di allevatore ho avuto a più riprese anche il Cantore d’Africa, non tanto per allevarlo in purezza, quanto per ibridarlo con il Mozambico ed ottenere così quelli che sembravano dei Canarini del Mozambico ardesia.

Questa mania di avere anche la versione senza lipocromo, me la porto dietro da sempre e la perpetuo continuamente con qualsiasi canarino ho in allevamento. Vale a dire che se ho il giallo, devo avere anche il bianco, se ho il verde, devo avere anche l’ardesia e questo su tutti i tipi che ciclicamente allevo.

Tornando ai *Serinus* africani, un altro soggetto che a quei tempi era piuttosto facile da reperire e che sono riuscito ad utilizzare sia in purezza, sia in ibridazione è il Canarino ventrebianco (*Serinus dorsostriatus*). Un soggetto piuttosto robusto, ma molto meno bello del Canarino ventregiallo (*Serinus flaviventris*) che allora era molto difficile da trovare.

Con gli anni poi, le cose sono cambiate ed anche i Ventregiallo sono iniziati ad arrivare così da poterli allevare ed ibridare. Lì ho avuto fortuna sia nell’allevamento in purezza sia in ibridazione con la verdona e con la canarina. Neanche a dirlo, ho ottenuto sia ibridi verdi, sia ibridi ardesia, che hanno fatto una figura dignitosa nelle mostre alle quali li ho esposti.

Nel frattempo stavano arrivando copiosamente anche il Canarino testagialla (*Serinus flavivertex*) ed il Venturone africano (*Serinus citrinelloides*), ma siccome la forma non mi piaceva, con loro non mi sono mai cimentato. Man mano che mi documentavo sui pochi libri allora disponibili, mi innamoravo sempre più degli Alario (*Serinus alario*), del Canarino pettogiallo (*Serinus citrinipectus*) e del possente Canarino solforato (*Serinus sulphuratus*). Per fortuna, negli anni, sono riuscito a trovarli ed allevarli tutti e tre. Tra questi, quello che mi ha messo maggiormente in difficoltà è stato il Canarino solforato.

La mia prima coppia l'ho presa in un mercato del Belgio una quindicina di anni fa. Erano due soggetti bellissimi, dalla forma forte e possente e dai colori luminosi. Nonostante le rassicurazioni dell'allevatore, si rivelarono entrambi maschi. Negli anni successivi cercai delle femmine alla loro altezza, le trovai e cominciai la mia avventura fatta di decine di uova infecunde. Le provai tutte, dalla voliera, alle cove anticipate, ma in una decina di anni ebbi soltanto un paio di uova gallate.

Ormai sconfortato, alloggi ai solforati superstiti in un gabbione sul terrazzo senza curarmi più di tanto di cosa facessero anche perché ormai avevano una certa età. Il maschio, in pieno inverno iniziò a cantare e la cosa mi

Femmina F1 agata



Femmina F1 pastello agata



meravigliò non poco anche perché il loro canto non l'avevo mai sentito. Lo presi in mano per osservare la zona cloacale e potei vedere che finalmente, era andato completamente in estro. Quell'anno la vecchia coppia mi allevò una decina di piccoli e da lì ho iniziato la mia vera avventura con i Solforati, **mai più spostati dalle gabbie all'aperto.**

Gli anni passati avevo già provato con l'ibridazione e dato che i maschi non gallavano, avevo usato le femmine di Solforato con i verdoni mutati. Così facendo avevo ottenuto ibridi ancestrali, agata e lutino. In particolare un maschio ancestrale, era venuto bellissimo, ma non ero mai riuscito ad esporlo perché a causa del suo nervosismo perdeva continuamente le remiganti. Con gli anni si era calmato, ma erano uscite delle pezzature progressive sul piumaggio che mi avevano fatto definitivamente desistere da qualsiasi mira espositiva.

Quest'anno, all'atto della programmazione delle coppie, avendo a disposizione un bel canarino agata giallo brinato portatore di satinè, ho pensato di accoppiarlo con una bella solforata giovane dalla forma rotonda e possente. Il tutto sperando di ottenere belle femmine agata e satinè e maschi non mutati di buona struttura. Purtroppo ad inizio primavera il canarino è morto e non avendone un altro a disposizione, sono dovuto ricorrere al caro amico Sandro Giombini che alleva canarini melanici di tutti i tipi.

In mezzo ai suoi maschi agata (purtroppo tutti intensi), abbiamo cercato di individuare quello più rotondo e con il piumaggio più chiaro nella speranza che fosse uno dei

portatori di satinè che gli erano nati l'anno prima. La solforata lo accettò subito proprio grazie al lipocromo giallo brillante ed io iniziai a sperare sulla mia unica coppia ibrida del 2015. A marzo avvenne la prima deposizione di 4 uova. Dato che il canarino cantava già le speranze che avesse fecondato c'erano tutte e infatti 2 uova risultarono feconde. Nacquero entrambi i piccoli: una femmina agata ed un maschio ancestrale (purtroppo con gravissime malformazioni). Passai i pulli ad una balia ed attesi la nuova deposizione. Stavolta, su 4 uova un solo uovo fecondo, con un maschietto nato regolarmente ed allevato da un'altra balia. Dalla deposizione successiva non ottenni niente perché la solforata era molto aggressiva e ogni volta che il canarino si posava sul nido per imbeccarla, lei gli beccava le zampe ferendolo pesantemente. Tutte le uova di conseguenza risultarono chiare. Curai il canarino ed attesi una nuova deposizione. Anche stavolta, un unico uovo fecondo da cui nacque una femmina mutata (agata pastello). Dall'ultima deposizione nacquero invece due maschi ancestrali. La solforata li allevava egregiamente, ma riversò su di loro la sua aggressività al momento dell'inanellamento, tanto che fui costretto a toglierli immediatamente.

Il bilancio finale è stato di 3 maschi ancestrali, una femmina agata ed una femmina agata pastello. Nonostante il canarino intenso utilizzato (che alla fine era portatore di pastello e non di satinè) soltanto un giovane è venuto a

piumaggio intenso e forma inevitabilmente un po' allungata, mentre gli altri ibridi hanno ereditato da mamma solforata una bella forma tondeggiante. Tra questi i più attraenti sono un maschio ancestrale e la femmina agata pastello che ha acquisito una livrea veramente particolare e per questo ringrazio ancora il mio fraterno amico Sandro.

Maschio di Canarino solforato - il capostipite del mio piccolo ceppo

